

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



REGGIO PARMA FESTIVAL

REPORT 2025

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF

**REGGIO
PARMA
FESTIVAL**

REPORT 2025



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

INSIEME PER FARE CULTURA

INDICE

CHI SIAMO	PAG. 9
Presentazione	PAG. 10
L'anno del Reggio Parma Festival	PAG. 11
Organismi e organigramma	PAG. 13
PROGETTO COMUNE	PAG. 15
Presentazione	PAG. 17
My name is Opera	PAG. 18
Timon Études	PAG. 28
Gradus in scena	PAG. 32
Giornate d'autore	PAG. 50
RPF Quaderni:	PAG. 56
Il Documentario	PAG. 60
I FESTIVAL	PAG. 65
Introduzione	PAG. 67
Sezione Opera: il Festival Verdi	PAG. 68
Il programma	PAG. 69
Sezione Danza e Musica: il Festival Aperto	PAG. 72
Il programma	PAG. 73
Sezione Teatro: il Teatro Festival	PAG. 76
Il programma	PAG. 77
LA COMUNICAZIONE	PAG. 81
Presentazione	PAG. 83
I dati	PAG. 84
Rassegna stampa	PAG. 94
Amministrazione trasparente	PAG. 98
Contatti	PAG. 100



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF

REGGIO
PARMA

FESTIVAL

2025



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

CHI SIAMO

Presentazione

Il Reggio Parma Festival, promosso nel 2001 da una legge dello Stato con la finalità di sostenere e sviluppare la produzione di arte e cultura nel territorio in cui ha sede, è un'associazione costituita da cinque fondatori: i Comuni di Parma e di Reggio Emilia, la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Teatro Due di Parma e la Fondazione Teatro Regio di Parma.

L'associazione ha da sempre al centro del proprio mandato statutario il sostegno e la partecipazione a Teatro Festival e Festival Verdi a Parma, Festival Aperto a Reggio Emilia. Accanto a questo impegno, negli ultimi anni, Reggio Parma Festival ha investito risorse e idee nel potenziare la collaborazione tra i propri soci, in particolar modo le fondazioni teatrali, con percorsi artistici di ampio respiro che, lungo una linea progettuale comune, potessero avere luogo nei teatri e nelle città.

Attraverso le nuove progettualità avviate, le forze e le capacità di produzione culturale di due città e tre istituzioni teatrali si sono unite in una grande intesa collaborativa, unica nel contesto nazionale e affine a pochissime altre in quello internazionale, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la cultura e il territorio che la esprime.

Ne è derivata un'offerta artistica capace di portare nuova attenzione su Parma e Reggio Emilia, sia mediante la ricerca di interazioni e scambi tra le forme della rappresentazione dal vivo (musica, teatro, danza) e altre manifestazioni espressive (dalla fotografia al cinema, dalla letteratura alle arti visive), sia sviluppando progetti articolati di comunicazione e divulgazione.

Reggio Parma Festival di anno in anno ha così consolidato il proprio ruolo di promotore culturale, attraverso una molteplicità di progetti e interventi, fornendo un contributo importante nel coordinamento delle varie attività e nella loro diffusione e promozione.

L'anno del Reggio Parma Festival

Nel 2025 il Reggio Parma Festival ha proseguito il cammino di Arcipelaghi, un insieme di progetti tesi a promuovere la nuova autorialità, nella prosa e nella musica. La musica contemporanea con *My name is Opera*, week-end di maggio al Teatro Ariosto di Reggio Emilia dedicato all'opera contemporanea che ha visto il debutto dell'opera di Virginia Guastella *My name is Floria* e il convegno curato dall'Associazione nazionale critici musicali. E con il sostegno a *Timon Études*, studio sul Timone d'Atene realizzato da Luca Francesconi, in scena all'Auditorium Paganini di Parma a fine settembre.

Il nuovo teatro musicale con la messa in scena di quattro spettacoli nati all'interno del percorso formativo e artistico del 2024, che hanno dato vita al variegato cartellone di *Gradus* in scena, nei teatri e nei luoghi di Reggio Parma Festival.

E infine una nuova edizione di Giornate d'autore: dal 30 ottobre al primo novembre si è rinnovato a Teatro Due l'appuntamento con la drammaturgia contemporanea.

Nel maggio del 2025 è andato poi in onda su Sky Arte il documentario *Gradus. Il teatro di domani*, dedicato al progetto del 2024. Nei mesi autunnali sono invece iniziate le riprese della seconda parte del documentario, dedicata alla messa in scena degli spettacoli e prevista in uscita nella tarda primavera del 2026.

Sono infine stati pubblicati due nuovi volumi della collana RPF Quaderni, dedicati rispettivamente a *Gradus. Passaggi per il nuovo* (a cura di Florian Borchmeyer) e *Giornate d'Autore* (a cura di Giacomo Giuntini).

Come ogni anno, a partire dall'autunno è iniziato il lavoro per la programmazione 2026, con l'obiettivo di continuare a investire sul "nuovo" e sulle molte possibili manifestazioni dello spettacolo dal vivo.





Organismi e organigramma 2025

ASSEMBLEA DEI SOCI

Comune di Parma
Comune di Reggio Emilia
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
Fondazione Teatro Regio di Parma
Fondazione Teatro Due

PRESIDENTE

Luigi Ferrari FINO AL 23 DICEMBRE 2025

VICEPRESIDENTE

Luciano Messi DAL 23 DICEMBRE 2025

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Luciano Messi
Paolo Cantù
Paola Donati
Roberto Giovanardi FINO AL 23 DICEMBRE 2025

COLLEGIO DEI REVISORI

Alfonso Galdi, Presidente
Silvia Pattacini
Veronica Tibiletti

UFFICIO/ STAFF

Elena Antonetti
Maura Dellanoce



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

PROGETTO COMUNE

Il Progetto 2025

Presentazione



**CONFERENZA STAMPA
ARCIPELAGHI 2025**
Piccolo Teatro Grassi,
Milano
7 maggio 2025

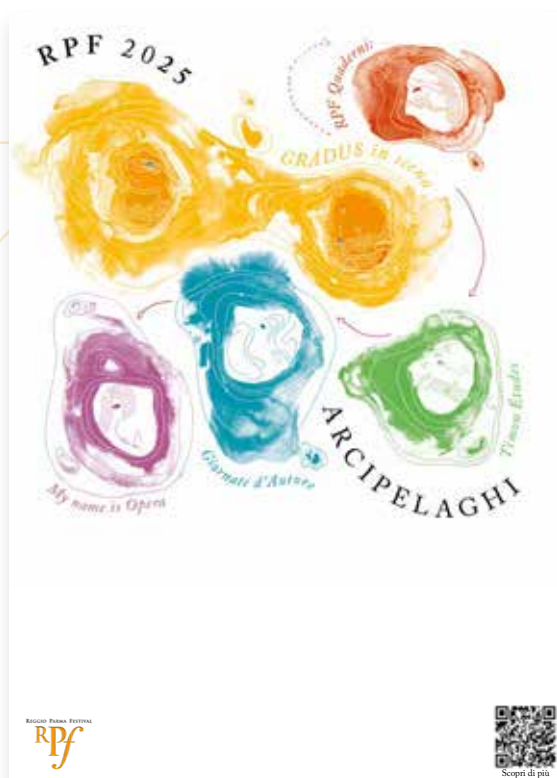
Il cartellone 2025 è stato presentato a Milano, al Piccolo Teatro Grassi, Milano, Chiostro Nina Vinchi, il 7 maggio. Un'occasione importante in uno spazio prestigioso per illustrare il cammino fatto e da fare, e per condividere con pubblico e giornalisti l'anteprima di *Gradus. Il teatro domani*, documentario dedicato al progetto 2024 di Reggio Parma Festival.



**CONFERENZA STAMPA
ARCIPELAGHI 2025**
Piccolo Teatro Grassi,
Milano
7 maggio 2025

“Arcipelaghi 2025 è il progetto con cui Reggio Parma Festival porta a frutto le semine degli scorsi anni: percorsi artistici di ricerca, di formazione, di apertura verso nuovi saperi, di responsabilità verso il pubblico. La collaborazione tra le istituzioni socie, che va rafforzandosi di stagione in stagione, ha dato vita a nuovo mosaico di attività, il cui fulcro è Gradus in scena: approdo al palcoscenico di quattro spettacoli selezionati nel 2024 da Gradus. Passaggi per il nuovo, dedicato agli esordi professionali di artisti under 35. Con questo progetto e con gli altri che lo hanno affiancato e completato, Reggio Parma Festival ha inteso concentrare la propria attenzione sulla nuova autorialità: un’assunzione di responsabilità verso il mondo dello spettacolo dal vivo, perimetro entro cui operiamo, e nel contempo un approccio consapevole – e in qualche misura visionario – al presente e al futuro delle nostre arti, con l’audace (ma non temerario) proposito di contribuire alla costruzione di nuovi, possibili orizzonti per il tempo che viviamo”.

Luigi Ferrari,
Presidente Reggio Parma Festival



Gradus in scena

OUVERTURE

Teatro Ariosto, Reggio Emilia
3 ottobre, ore 20.30
Teatro Farnese, Parma
5 ottobre, ore 21.00

Un progetto di Gaetano Palermo, Michele Petrosino,
Giuliana Kiersz, Fernando Stranony
Coproduzione: Fondazione I Teatri di Reggio Emilia / Festival
Aperto e Fondazione Teatro Regio di Parma / Festival Verdi

L'ULTIMO AMORE DEL PRINCIPE GENJI

Teatro Due, Parma
9-12 ottobre, ore 20.30

Un progetto di Marilena Katranidou
Produzione Fondazione Teatro Due / Teatro Festival Parma

89 SECONDS TO MIDNIGHT

Teatro Farnese, Parma
17 ottobre, ore 21.00

Un progetto di Maria Vincenza Cabizza, Lisa Capaccioli,
Daisy Ransom Phillips, Francesca Sgariboldi
Produzione Fondazione Teatro Regio di Parma /
Festival Verdi

IL SOLE SERA LEVATO AL SUO COLMO

Teatro Municipale Valli, Reggio Emilia
9 novembre, ore 18.00

Un progetto di Mihai Codrea, Simziana Dobrovicescu,
Lars Tüchel, Ioana Nitulescu, Alexandra Budianu,
Daniel Gavrilă
Produzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia /
Festival Aperto

My name is Opera

MYNAME IS FLORIA

Teatro Ariosto, Reggio Emilia
16 maggio, ore 20.00 | 18 maggio, ore 15.30

Musica di Virginia Guastella
Regia, scene, luci, video di Luigi Noah De Angelis
Direttore Marco Argües
Nuova commissione e produzione: Fondazione I Teatri
di Reggio Emilia / Festival Aperto

L'OPERA CONTEMPORANEA IN ITALIA: PRODUZIONE, COMUNICAZIONE E CRITICA

Teatro Ariosto, Reggio Emilia
17 maggio, ore 9.30

Convegno promosso dall'Associazione Nazionale Critici
Musicali, con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
e Reggio Parma Festival

Timon Études

Auditorium Paganini, Parma
28 settembre, ore 20.30

Un progetto di Luca Francesconi
Direttore Maxime Pascal
Nuova commissione Fondazione Teatro Regio di Parma /
Festival Verdi

Giornate d'Autore

DRAMMATURGIA EUROPEA OGGI

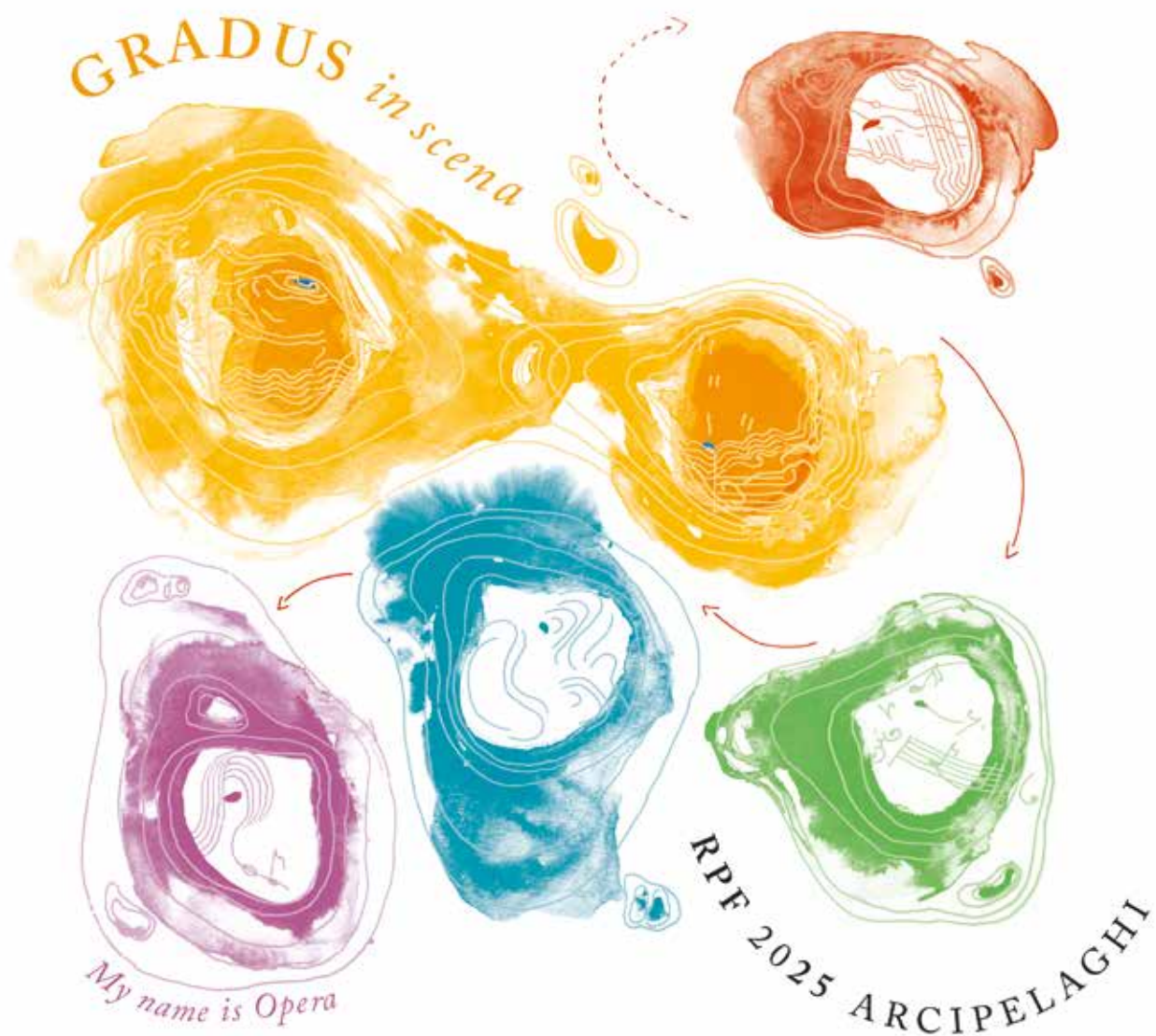
Teatro Due, Parma
ottobre-novembre

Un progetto di Fondazione Teatro Due / Teatro Festival Parma

reggioparmafestival.it



MY NAME IS OPERA



A Reggio Emilia, una tre-giorni dedicata all'opera contemporanea, con il debutto di *My name is Floria* e il convegno dell'Associazione nazionale critici musicali.

MY NAME IS FLORIA

Opera in un atto



LOCANDINA
My name is Floria

Nuova produzione commissionata da Fondazione I Teatri di Reggio Emilia alla compositrice Virginia Guastella, *My name is Floria* si svolge ai giorni nostri, ispirandosi liberamente al personaggio di Floria Tosca – sia al dramma di Sardou, sia alla versione di Illica e Giacosa per l’opera di Puccini. La scrittura di Guastella parte dal finale dell’opera, ribaltandolo: Tosca non muore, ma sopravvive. E quel finale tragico si rovescia nell’inizio di una nuova storia.

Floria è una donna a noi contemporanea, vittima di un trauma fisico e psicologico, portatrice di un mondo emotivo complesso e alterato, lontana dai canoni rappresentativi della donna nel melodramma tradizionale. Il passato di Floria è fatto di ricordi dolorosi (non esclusa un’incarnazione di Scarpia), il presente di manifestazioni depressive, angosce e proiezioni mentali della sua personalità multipla. È fatto tuttavia anche di un processo di condivisione terapeutica con persone di simile condizione, che le restituirà equilibrio e fiducia. Le varie emergenze sono incarnate da quattro interpreti vocali in funzione di ruoli multipli e coro.

“Alla prima rappresentazione londinese della Tosca, un recensore riportò che quando Puccini ‘desidera essere più intenso, usa un po’ di rumore irritante, molto suono con poco senso musicale. Nel secondo atto il suono della musica sembra interferire con la situazione drammatica’. Il rumore che caratterizza alcuni episodi di Tosca è uno degli stimoli concettuali alla mia musica originale, al lavoro sul suono e sul timbro che il linguaggio contemporaneo consente ed esalta.

I materiali originali ispirati all’idea di rumore di Puccini, compongono un nuovo contesto formale e linguistico, dove ricordi, proiezioni psichiche, shock, traumi, trovano la loro rappresentazione musicale insieme all’emotività alterata complessa dei personaggi. Tutto inteso a definire un nuovo personaggio femminile contemporaneo”.

Virginia Guastella



MY NAME IS FLORIA
Photo credits: Luca Del Pia



MY NAME IS FLORIA

Photo credits: Luca Del Pia

Libretto di Virginia Guastella,
con parti liberamente ispirate a testi di **Victorien Sardou, Giuseppe Giacosa, Luigi Illica, Percy B. Shelley, John Keats**

Musica di **Virginia Guastella**

con

**Maria Eleonora Caminada, Laura Zecchini, Anastasia Egorova,
Danilo Pastore, Giacomo Pieracci**
Icarus Ensemble

Regia, scene, luci, video **Luigi Noah De Angelis**

Regia del suono e live electronics **Tempo Reale (Giovanni Magaglio,
Damiano Meacci)**

Direttore **Marco Angius**

Team creativo **Fanny & Alexander**

Costumi **Chiara Lagani**

Allestimento multimediale **Michele Mescalchin**

16 e 18 maggio

Reggio Emilia, Teatro Ariosto

CONVEGNO

L'opera contemporanea in Italia: produzione, comunicazione e critica

Una giornata di studi che ha indagato lo stato di salute del mondo lirico nel suo primo quarto del XXI secolo, affrontando il tema da differenti punti di vista, declinati in diverse sessioni.

È stata anche l'occasione per sottolineare come il teatro musicale si presenti oggi come un genere vitale e poliedrico, capace di attrarre un pubblico nuovo rispetto a quello degli appassionati del melodramma, di confrontarsi con la contemporaneità non solo nel rapporto con altre espressioni artistiche, ma anche con la tecnologia, i nuovi media, il mondo digitale, e con tematiche sociali e politiche legate all'attualità.





ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CRITICI
MUSICALI
www.criticomusicali.it

**L'opera contemporanea in Italia:
produzione, comunicazione e critica**

Convegno promosso e organizzato
dall'Associazione nazionale critici musicali
in collaborazione con I Teatri di Reggio Emilia e Reggio Parma Festival

**Sabato 17 maggio 2025
Reggio Emilia, Teatro Ludovico Ariosto**

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

REGGIO PARMA FESTIVAL
RPf

LOCANDINA CONVEGNO
L'OPERA CONTEMPORANEA IN ITALIA: PRODUZIONE,
COMUNICAZIONE E CRITICA
Reggio Emilia, Teatro Ariosto

Dopo i saluti e gli interventi introduttivi di Paolo Cantù (Direttore generale e artistico I Teatri di Reggio Emilia) e di Andrea Estero (Presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali), i lavori sono stati aperti dalla prima sessione moderata da Susanna Franchi dal titolo “Comunicare l’opera contemporanea, tra vecchi e nuovi media”, con gli interventi di Alessandro Cammarano (“Opera contemporanea e recensioni web: cosa cambia nei ‘ferri del mestiere’”), Alberto Massarotto (“Opera contemporanea e Musica d’oggi: diversi modi di intendere e comunicare il nostro tempo”), Alessandro Rigolli (“Raccontare l’opera contemporanea tra Intelligenza Artificiale e pubblico reale”) e Gaia Varon (“L’opera contemporanea in radio: come accompagnare l’ascolto oggi?”).

«L’Associazione Nazionale Critici Musicali – dichiara il presidente Andrea Estero – vuole dare un contributo al dibattito sulla musica, non solo attraverso l’attività professionale dei suoi 120 soci e l’attribuzione dei Premi Abbiati, ma anche organizzando incontri, colloqui di studio e convegni. Dopo le giornate pucciniane del 2024 abbiamo scelto come tema il teatro musicale oggi. Quale argomento più attuale? Il tutto esaurito delle recite del Nome della rosa di Filidei alla Scala dà la temperatura di un interesse diffuso e potenziale che, a differenza degli altri paesi europei, in Italia si afferma soprattutto nei teatri di tradizione e nei festival ma fa fatica a ‘contagiare’ le grandi istituzioni. Siamo felici di poterne discutere in un teatro e con una comunità artistica sensibile, che ha dedicato e dedica molte energie al Nuovo, in tutte le sue forme».



CONVEGNO

L’opera contemporanea in Italia: produzione, comunicazione e critica. 17 maggio 2025, Reggio Emilia - Teatro Ariosto
Photo credits: Andrea Mazzoni

La prima parte del convegno è poi proseguita con la sessione “Un nuovo repertorio per il XXI secolo”, moderata da Daniela Iotti; con Giacomo Albert (“Ibridazione delle forme audiovisive nel teatro musicale del XXI secolo”), Gianluigi Mattiotti (“Nuove forme e nuove fonti per l’opera contemporanea”), Stefano Nardelli (“Oltre la quarta parete: itinerari nel teatro musicale del XXI secolo”) e Paolo Petazzi (“Da Cronaca del luogo al Nome della rosa: aspetti narrativi nelle scelte drammaturgiche”). La parte pomeridiana della giornata è stata invece dedicata alla tavola rotonda “Scrivere e mettere in scena opere contemporanee”, con la conduzione di Enrico Girardi e gli interventi di Luigi De Angelis (regista), Roberto Fabbi (curatore artistico) e dei compositori Federico Gardella, Adriano Guarnieri e Virginia Guastella. A suggellare l’incontro tracciando una sintesi degli argomenti e dei temi trattati nel corso della giornata gli interventi conclusivi di Luigi Ferrari, Presidente Reggio Parma Festival, e di Angelo Foletto, Presidente della giuria del Premio Abbiati-ANCM.



«Reggio Parma Festival ha scelto di sostenere questo convegno nel segno di una costante attenzione a mutamenti e conferme che percorrono il mondo dell’opera e, in generale, il teatro contemporaneo. Crediamo che attenga al nostro ruolo, accanto alla creazione diretta di progetti artistici e formativi concepiti sotto un’egida comune, anche il supporto di iniziative specifiche dei nostri soci, quando concorrano al raggiungimento delle finalità più generali della nostra Associazione. È precisamente questa la ragione che ci ha resi partecipi di questo incontro: testimoniare la necessità irrinunciabile, nella fisiologia dell’opera contemporanea, del punto di vista di chi la racconta e la discute, consapevoli che l’impegno di rendere familiare a un pubblico sempre più ampio un linguaggio in continuo rinnovamento, nel suo confronto col tempo presente, riguardi non solo chi l’arte la crea, ma anche chi ne fa emergere e ne interpreta il senso e il cammino, a beneficio di tutti».

Luigi Ferrari,
17 maggio
Reggio Emilia, Teatro Ariosto

TIMON ÉTUDES



Per soli, coro e orchestra
Libretto di **Luca Francesconi**,
da Timon of Athens di William Shakespeare e Casa Ricordi.
Interpreti
Direttore **Maxime Pascal**
Neue Vocalsolisten
Orchestra Sinfonica Di Milano
Coro Del Teatro Regio Di Parma
Maestro del coro **Martino Faggiani**



TIMON ETÛDES
Photo credits:
Roberto Ricci



TIMON ÉTUDES

Photo credits:
Roberto Ricci

Timon Études è una ricerca su Timon of Athens, il cui debutto è previsto al Teatro alla Scala nel 2027: nel settembre 2025, all'Auditorium Paganini ne è stata presentata una suite per anticiparne musicalmente l'atmosfera drammaturgica.

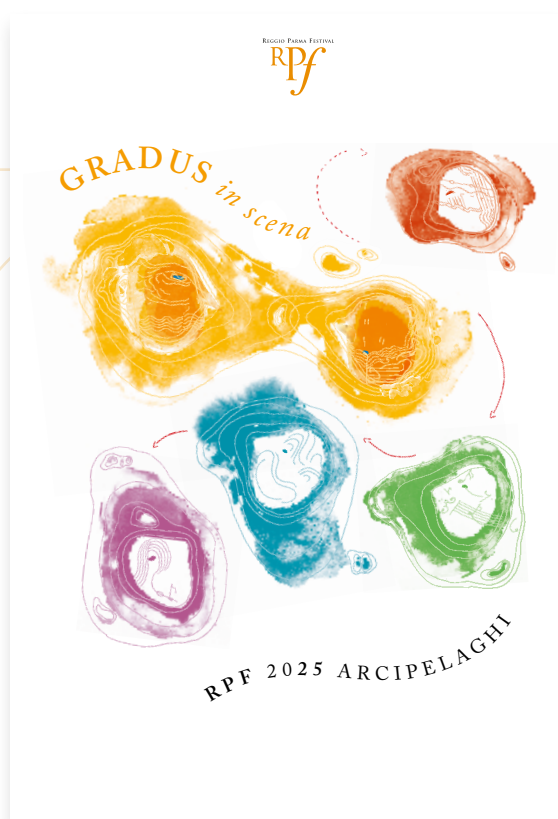
“Ho scritto il libretto derivandolo dal dramma di Shakespeare il più controverso, misterioso e moderno della sua opera. In questi Études emerge un nucleo vicino a noi: una feroce invettiva contro un mondo dominato dall'oro. La componente più impressionante è la lucidità spietata con cui analizza la misera condizione di cinismo e di nihilismo dei suoi personaggi. Grandi temi dell'esistenza sono trattati con una forza di parole e immagini senza pari. La musica ha il compito di aderire a questa tensione espressiva ed elevarla a una dimensione ancora più drammatica e universale. Ora Timone non canta più, recita. E viene visitato come in un sogno sinistro, una felliniana processione, da molti ateniesi da cui era fuggito. Questi personaggi cantano. Si forma un dialogo spiazzante fra parola recitata e parola cantata. In più il Timone “parlante” è immerso nella musica, contrapposto alla potenza musicale della grande orchestra e del coro. Il suo giudizio finale sulla (nostra) società è un attacco senza appello alla umanità tutta, che ha perso ogni empatia, generosità, capacità di amare”.

Luca Francesconi

GRADUS IN SCENA



Il 2025 ha visto andare in scena gli spettacoli nati all'interno del progetto "Gradus. Passaggi per il nuovo", rivolto alle nuove generazioni di artisti e al loro lavoro di creazione. Dal fermento di idee, dagli incontri, dalle lezioni, dagli scambi di punti di vista sono nati quattro spettacoli, molto diversi tra loro, che hanno debuttato nei teatri di Festival Aperto, Festival Verdi e Teatro Festival. Ottobre e novembre sono stati i mesi di "Gradus in scena", mesi intensi di lavoro, di attese, di scoperta, di timori e, alla fine, di grande soddisfazione.



Gradus in scena

OUVERTURE

Teatro Ariosto, Reggio Emilia
3 ottobre, ore 20.30

Teatro Farnese, Parma
5 ottobre, ore 21.00

Un progetto di Gaetano Palermo, Michele Petrosino, Giuliana Kiersz, Fernando Strasnoy

Collocandosi in uno spazio-tempo di soglia, l'opera indaga la tensione performativa che anticipa l'evento, dello spettacolo come della vita. I preparativi e rituali della lirica si intrecciano a quelli della pratica sportiva e del wellness, alla ricerca di un benessere, o di una forma, sempre a venire.

Coproduzione Teatro Regio di Parma / Festival Verdi, Fondazione Teatri di Reggio Emilia / Festival Aperto

L'ULTIMO AMORE DEL PRINCIPE GENJI

Teatro Due, Parma
9-12 ottobre, ore 20.30

Un progetto di Marilena Katranidou

Ispirata a *L'ultimo amore del principe Genji* di Marguerite Yourcenar, tratta dalla raccolta *Racconti orientali*, la performance è una cerimonia atipica sul ricordare e il dimenticare; un rito, officiato da un coro ancestrale, musicisti e performer, teso a mappare i paesaggi mentali del ricordo e a evocare memorie a lungo sepolte.

Produzione Fondazione Teatro Due / Teatro Festival Parma

89 SECONDS TO MIDNIGHT

Teatro Farnese, Parma
17 ottobre, ore 21.00

Un progetto di Maria Vincenza Cabizza, Lisa Capaccioli, Daisy Ransom Phillips, Francesca Sgariboldi

Musica strumentale ed elettronica, canto lirico, teatro e danza si intrecciano in un'opera ispirata a una tradizione arcaica, per illuminare un tema di grande attualità: il trattamento che la società riserva al pianeta terra e ai suoi abitanti più deboli e vulnerabili.

Produzione Teatro Regio di Parma / Festival Verdi

IL SOLE S'ERA LEVATO AL SUO COLMO

Teatro Municipale Valli, Reggio Emilia
9 novembre, ore 18.00

Un progetto di Mihai Codrea, Sânziana Dobrovicescu, Lars Tüchel, Ioana Nitulescu, Alexandra Budianu, Daniel Gavrilă

Liberamente ispirato al capolavoro letterario *Le Onde* di Virginia Woolf, tra soliloqui, dialoghi ed episodi, prendono vita i protagonisti del romanzo: Bernard, Susan, Rhoda, Neville, Jinny, Louis e l'enigmatica figura, nel testo solamente citata, di Percival.

Produzione Fondazione Teatri di Reggio Emilia / Festival Aperto

Gradus in scena: quattro spettacoli nati all'interno del progetto biennale di Reggio Parma Festival rivolto alle nuove generazioni di autori e artisti. Il 2024 è stato l'anno dedicato alla formazione e alla creazione, il 2025 è l'anno della messa in scena.

reggioparmafestival.it



CARTOLINA

Gradus in scena 2025

OUVERTURE

di Gaetano Palermo, Michele Petrosino, Giuliana Kiersz e Fernando Strasnoy



CARTOLINA
 Overture

Overture è un'opera-performance a cappella per un doppio quintetto di cinque cantanti e cinque tapis roulant. Collocandosi in uno spazio-tempo di soglia, l'opera indaga la tensione performativa che anticipa l'evento, dello spettacolo come della vita. I preparativi e i rituali della lirica si intrecciano a quelli della pratica sportiva e del wellness, alla ricerca di un benessere, o di una forma, sempre a venire. Realtà e finzione convergono così nella voce dei cantanti-performer questionando gli orizzonti, le prospettive di fuga e gli sguardi che muovono la contemporaneità.



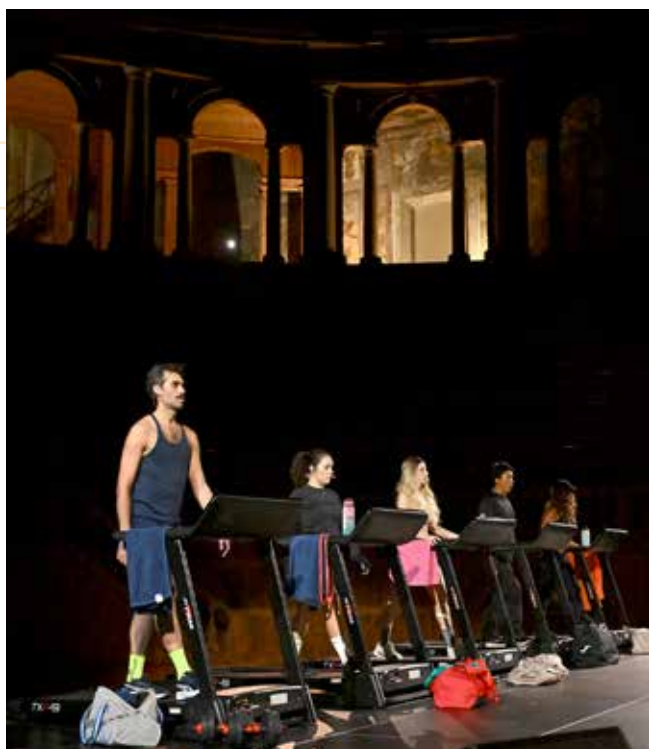
OUVERTURE

Sala Verdi-Teatro Ariosto,
Reggio Emilia.

Photo credits:

Andrea Mazzoni

Andato in scena in due contesti estremamente diversi, la Sala Verdi del Teatro Ariosto di Reggio Emilia, semplice e senza orpelli, e il Teatro Farnese di Parma, con la sua maestosa magnificenza, lo spettacolo si è mostrato agli occhi del pubblico sotto diverse luci. La forza della riflessione sull'eterna attesa e sulla performance come obiettivo si è sposata alla perfezione, adattandosi senza snaturarsi, con gli allestimenti così diversi, regalando al pubblico un'esperienza unica.



OUVERTURE

Teatro Farnese, Parma

Photo credits:

Roberto Ricci

Un progetto di:

Fernando Strasnoy composizione musicale

Giuliana Kiersz libretto

Gaetano Palermo e Michele Petrosino regia e coreografia

con

Laure Deval direzione musicale

Teresa Vila traduzione libretto

Maria Clara Maiztegui soprano

Maria Giuliana Seguino soprano

Dominika Isabell Marková mezzosoprano

Xiaofei Liu baritono

Daniel Wendler basso

3 ottobre

Reggio Emilia, Sala Verdi - Teatro Ariosto

5 ottobre

Parma, Teatro Farnese

L'ULTIMO AMORE DEL PRINCIPE GENJI

di Marilena Katranidou



Liberamente ispirata a *L'ultimo amore del principe Genji* di Marguerite Yourcenar, racconto tratto dalla raccolta *Racconti orientali* e a sua volta basato su un classico della letteratura giapponese dell'XI secolo, la performance è una cerimonia atipica sul ricordare e il dimenticare, un tentativo di mappare i paesaggi mentali del ricordo e di capire come il suono possa evocare ricordi a lungo sepolti.

A catturare e riflettere le complessità del mito del principe Genji e della Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono, nella loro lotta per il controllo del destino, è un ensemble di artisti composto da un coro ancestrale, musicisti e performer. Il risultato è un viaggio nell'arte dell'ascolto nella quale le parole, pur essendo essenziali, trascendono il loro significato per diventare ritmo, struttura e suono, aprendo nuovi mondi e rivelando verità profonde.

Il pubblico, a gruppi, è invitato ad intraprendere questo percorso di introspezione, una vera esplorazione a ritroso nella propria memoria attraverso gli spazi, trasformati, del teatro.

Un progetto creato da:
 Marilena Katranidou
 con Aiki Atsalaki, Dimitra Kandia, Eirini Kyriakou, Sotiria Koutsopetrou, Martha Pasakopoulou, Katerina Peki, Konstantina Samara, Christos Strinopoulos, Vasilis Tryfoutsanis

Oros ensembe:
 Irini Krikoni violino
 Dimitris Karagiannakidis violoncello
 Kostas Zigeridis bayan
 Vasilis Zigeridis kanun
 Antonios Tsachtanis clarinetto

Apostolis Koutsogiannis musiche originali
 Dido Gkougou scene e costumi
 Luca Bronzo luci
 Dimitra Kandia direzione coro e preparazione vocale
 Korina Vasileiadou collaborazione drammaturgica
 Karina Logotheti videographer e assistente alla regia
 Andrea Morgillo operatore video
 Simos Riniotis collaborazione artistica

Produzione:
Fondazione Teatro Due/Teatro Festival Parma
PRIMA ASSOLUTA
 reggioparmafestival.it






CARTOLINA

L'ultimo amore del principe Genji

Liberamente ispirata all'omonima novella di Marguerite Yourcenar, nei suoi "Racconti orientali", questa performance musicale site-specific è una cerimonia atipica sul ricordare e il dimenticare, un tentativo di mappare i paesaggi mentali del ricordo e di capire come il suono possa evocare ricordi a lungo sepolti.

Alla base del racconto c'è il classico giapponese dell'XI secolo Genji Monogatari di Murasaki Shikibu, rielaborato dalla penna delicata di Yourcenar. Il fulcro di tutti i "Racconti orientali" è l'uomo che affronta una sorte capricciosa e precaria; così il principe Genji e la Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono sono messi alla prova dagli eventi e lottano per avere il controllo del loro destino, trovandosi costantemente di fronte all'ineluttabilità della morte. La loro vicenda è quasi uno studio sul desiderio e sull'oblio. L'astrazione, la semplicità e, allo stesso tempo, la cura meticolosa nella scelta delle parole, elementi tipici della scrittura e dell'estetica dell'Asia orientale, creano un dipinto figurativo vivo, incentrato sui giorni più umani e vulnerabili del mito del Principe Genji: i suoi ultimi giorni. Per Genji, tutto - persone, oggetti, emozioni - ha una fine comune: la morte. L'unico modo per dare valore e significato alla vita è attraverso la memoria.



*L'ULTIMO AMORE DEL
PRINCIPE GENJI*

Photo credits:
Andrea Morgillo

Questo lavoro è un viaggio di introspezione, un'esplorazione dell'arte dell'ascolto. Le parole, pur essendo essenziali, trascendono il loro significato per diventare ritmo, struttura e suono, aprendo nuovi mondi e rivelando verità profonde.

La storia sarà narrata da un gruppo di artisti composto da musicisti, da un ensemble vocale e da performer, con l'obiettivo di catturare l'essenza della realtà all'interno di una storia di personaggi mitici. L'ensemble vocale riflette la ricchezza e la complessità dell'esperienza amorosa femminile, fungendo non solo da narratore, ma anche da veicolo di sperimentazione vocale. Esplorando un'ampia gamma di tecniche, che spaziano dalle armonie polifoniche tradizionali agli esperimenti vocali d'avanguardia, e un vasto spettro di identità ed emozioni femminili. Attraverso questo dialogo intergenerazionale, l'ensemble vocale femminile diventa più di un semplice coro: si trasforma in una rappresentazione vivente delle molteplici fasi della femminilità. Un elemento centrale delle composizioni vocali è l'inserimento dell'iso vocale (ison), che porta con sé anche importanti connotazioni derivanti dal suo utilizzo nella musica ecclesiastica bizantina, dove viene impiegato per sottolineare la struttura modale del canto.



L'ULTIMO AMORE DEL PRINCIPE GENJI

Photo credits: Andrea Morgillo

Un progetto creato da **Marilena Katranidou**
musiche originali di **Apostolis Koutsogiannis**
con

Aliki Atsalaki, Dimitra Kandia, Eirini Kyriakou, Sotiria Koutsopetrou, Martha Pasakopoulou, Katerina Peki, Konstantina Samara, Christos Strinopoulos, Vasilis Tryfoultsanis

e

“Oros ensemble”

Eirini Krikoni violino

Dimitris Karagiannakidis violoncello

Kostas Zigeridis bayan

Vasilis Zigeridis kanun

Antonios Tsachtanis clarinetto

Dido Gkogkou scene e costumi

Vincenza Zampardi sculture

Luca Bronzo luci

Dimitra Kandia direzione coro e preparazione vocale

Korina Vasileiadou collaborazione drammaturgica

Karina Logothesi videographer e assistente alla regia

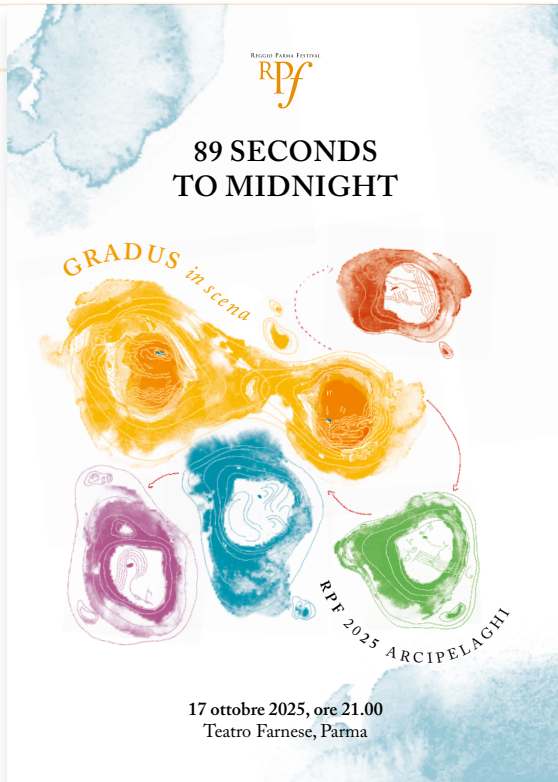
Andrea Morgillo operatore video

Simos Riniotis collaborazione artistica

9, 10, 11, 12 ottobre
Parma, Teatro Due

89 SECONDS TO MIDNIGHT

di Maria Vincenza Cabizza, Lisa Capaccioli, Daisy Ransom Phillips, Francesca Sgariboldi



89 Seconds to Midnight è un'opera contemporanea in cui musica strumentale ed elettronica, voce, teatro e danza si intrecciano per interrogare e per illuminare un tema di grande attualità: il trattamento che la società riserva al pianeta terra e ai suoi abitanti più deboli e vulnerabili. Due questioni urgenti e controverse nel mondo di oggi ma legate da un elemento comune: la mancanza di cura e l'elusione della responsabilità. È il racconto di un mondo in crisi: un paesaggio arido, senza acqua e senza speranza, consumato e svuotato dalla noncuranza degli uomini.

In questo scenario una madre e suo figlio sono quasi giunti alla fine di un lungo viaggio. Il giovane porta sulle spalle l'anziana donna e, a prima vista, i loro corpi sembrano uno solo: un animale bizzarro a due teste con quattro gambe. Stanno portando a termine un rituale: la madre, ormai troppo anziana, verrà abbandonata sulla montagna più alta affinché muoia da sola. Entrambi conoscono il vero scopo del loro viaggio, ma non ne parlano. L'ultima notte, mentre il figlio dorme, la madre viene sorpresa da tre figure femminili dalle sembianze animalesche che sanno dove la madre sta andando. Allo scoccare della mezzanotte, madre e figlio affronteranno il loro destino.

Un progetto di:
 Maria Vincenza Cabizza musica
 Lisa Capaccioli libretto e regia
 Daisy Ransom Phillips coreografia
 Francesca Spariboldi scene e costumi
 Davide Bardi RIM e sound design

Con:
 Maria Eleonora Caminada soprano
 Danilo Pastore controtenore
 Daisy Ransom Phillips danzatrice
 Marina Boselli euphonium
 Fanny Metcier tuba

Madre
Figlio
Strega 1
Strega 2
Strega 3

Produzione:
 Teatro Festival Parma / Fondazione Teatro Due
PRIMA ASSOLUTA

reggioparmafestival.it
 @ f y

CARTOLINA
 89 Seconds to Midnight

Opera contemporanea in cui musica strumentale ed elettronica, canto lirico, teatro e danza si intrecciano per interrogare e illuminare due temi di grande attualità: il cambiamento climatico e il trattamento che la società riserva al pianeta terra e ai suoi abitanti più deboli o vulnerabili. Il titolo rimanda al Doomsday Clock, l'orologio simbolico che misura la vicinanza dell'umanità all'apocalisse.



**89 SECONDS TO
MIDNIGHT**

Photo credits:
Roberto Ricci

“89 Seconds to Midnight” racconta un mondo in crisi: un paesaggio arido, senza acqua e senza speranza, consumato e svuotato dalla non curanza degli uomini.

In questo scenario una madre e suo figlio sono quasi giunti alla fine di un lungo viaggio. Il giovane porta sulle spalle l'anziana donna e, a prima vista, i loro corpi sembrano uno solo: un animale bizzarro a due teste con quattro gambe. Stanno portando a termine un rituale: la madre, ormai troppo anziana, verrà abbandonata sulla montagna più alta affinché muoia da sola. Entrambi conoscono il vero scopo del loro viaggio, ma non ne parlano. L'ultima notte, mentre il figlio dorme, la madre viene sorpresa da tre figure femminili dalle sembianze animalesche che sanno dove la madre sta andando. Allo scoccare della mezzanotte, madre e figlio affronteranno il loro destino.



89 SECONDS TO MIDNIGHT

Photo credits: Roberto Ricci

Maria Vincenza Cabizza composizione musicale:
Lisa Capaccioli libretto e regia
Francesca Sgariboldi scene, costumi e contributi video
Daisy Ransom Phillips coreografia
Andrea Borelli luci
Davide Bardi RIM e sound design

Maria Eleonora Caminada soprano – Madre
Danilo Pastore controtenore – Figlio
Daisy Ransom Phillips danzatrice – Strega 1
Marina Boselli euphonium – Strega 2
Fanny Meteier tuba – Strega 3

17 ottobre
Parma, Teatro Farnese

IL SOLE S'ERA LEVATO AL SUO COLMO

di Mihai Codrea e Sânziana Dobrovicescu, Alexandra Budianu, Daniel Gavrilă,

Ioana Nițulescu, Lars Tachel



La musica può forse essere meglio compresa come ritmo. Le nostre vite, dalla nascita alla morte, si dispiegano attraverso il ritmo. E se si inizia a notare questo ritmo, si può intravedere la musicalità intrinseca alla vita. Questo è il filo rosso che traccia la mappa del teatro strumentale post-drammatico *Il sole s'era levato al suo colmo*, ispirato al romanzo *Le Onde* di Virginia Woolf. La scenografia è ideata come un cerchio che circonda il pubblico, senza separazione dai musicisti: in questo ambiente intimo, il suono arriva da tutte le direzioni. Come accade ai sei personaggi del romanzo della Woolf, il pubblico è libero di scegliere cosa guardare e dove. Ma dove trovare il ritmo in un cerchio che non dà punti di riferimento nello spazio? Che accade se la scena stessa è amplificata e funziona come uno strumento musicale? Il suono concreto muta in un immaginario paesaggio della realtà. Ogni movimento in scena – anche il banale camminare – produce un suono che entra a far parte della drammaturgia musicale. I costumi chiudono questo cerchio di trasformazione liminare. Concepiti come tessuti uniformi, essi assorbono oggetti di scena e producono suono anch'essi, indugiando fra presenza e assenza, ora oscurando ora rivelando l'origine del suono. Il cerchio si chiude non per concludere una storia, ma anzi per continuarla.

Un lavoro collettivo di:
 Alexandra Badianu scenografia, lighting design
 Mihai Codrea & Sânziana Dobrovicescu compositori, adattamento dal romanzo, co-regia
 Daniel Gavrilă costumi
 Ioana Nitulescu dramaturg, adattamento dal romanzo, co-regia
 Lars Tüchel sound design

Con:
 Felicità Brusoni soprano – Camille Bergema violoncello
 Clara La Licata mezzosoprano – Alina Felisi percussioni
 Cristina Zambelli tromba – Daniele Nardi trombone
 Giorgio Genta chitarra elettrica
 Ana Ostojic pianoforte
 Alfonso Risoli fisarmonica – Mihai Codrea live electronics –
 Luca Cattani attore (voce registrata)
 Dario Garegnani direttore

Jinny
 Susan
 Rhoda
 Louis
 Neville
 Bernard
 Percival

Produzione:
 Fondazione I Teatri di Reggio Emilia / Festival Aperto

PRIMA ASSOLUTA

reggioparmafestival.it
 @ f y

CARTOLINA

Il sole s'era levato al suo colmo

La musica può forse essere meglio compresa come ritmo. Le nostre vite, dalla nascita alla morte, si dispiegano attraverso il ritmo. E se si inizia a notare questo ritmo, si può intravedere la musicalità intrinseca alla vita. Questo è il filo rosso che traccia la mappa del teatro strumentale post-drammatico di questo spettacolo, ispirato al romanzo “Le Onde” di Virginia Woolf.

La scenografia è ideata come un cerchio che circonda il pubblico, senza separazione dai musicisti: in questo ambiente intimo, il suono arriva da tutte le direzioni. Come accade ai sei personaggi del romanzo della Woolf, il pubblico è libero di scegliere cosa guardare e dove. Ma dove trovare il ritmo in un cerchio che non dà punti di riferimento nello spazio? Che accade se la scena stessa è amplificata e funziona come uno strumento musicale? Il suono concreto muta in un immaginario paesaggio della realtà.



***IL SOLE S'ERA LEVATO
AL SUO COLMO***

Photo credits:
Andrea Mazzoni

Ogni movimento in scena – anche il banale camminare – produce un suono che entra a far parte della drammaturgia musicale. I costumi chiudono questo cerchio di trasformazione liminare. Concepiti come tessuti uniformi, essi assorbono oggetti di scena e producono suono anch'essi, indugiando fra presenza e assenza, ora oscurando ora rivelando l'origine del suono. Il cerchio si chiude non per concludere una storia, ma anzi per continuarla



IL SOLE S'ERA LEVATO AL SUO COLMO

Photo credits: Andrea Mazzoni

Mihai Codrea e Sânziana Dobrovicescu, compositori, adattamento dal romanzo, co-regia

Alexandra Budianu, scenografia, lighting design

Daniel Gavrilă, costumi

Ioana Nițulescu, dramaturg, adattamento dal romanzo, co-regia

Lars Tuchel, sound design

con:

Felicita Brusoni, soprano, e **Camille Bergsma**, violoncello – Jinny

Clara La Licata, mezzosoprano, e **Alice Felisi**, percussioni – Susan

Cristina Zambelli, tromba, e **Daniele Nardi**, trombone – Rhoda

Giorgio Genta, chitarra elettrica – Louis

Ana Ostojic, pianoforte – Neville

Alfonso Risoli, fisarmonica, **Mihai Codrea**, live electronics,

Luca Cattani, attore (voce registrata) – Bernard

Dario Garegnani, direttore – Percival

9 novembre

Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli

GIORNATE D'AUTORE

RPF 2025



Dal 30 ottobre al primo novembre, a Teatro Due si è svolta la seconda edizione di Giornate d'autore, la rassegna dedicata alla nuova drammaturgia europea, investigata lungo i mille rivoli che ne determinano la complessità: il rapporto con la scena, l'input dei sistemi produttivi, il dialogo con la critica, la relazione con le forme tradizionali e la multimedialità. Un'occasione per porre l'attenzione su teoria e prassi del Drama, e per incontrare le voci di alcuni fra i più interessanti autori del panorama contemporaneo, con letture di testi inediti a cura di un gruppo di attori e attrici. Nata nell'ambito di Teatro Festival e del percorso Arcipelaghi di Reggio Parma Festival, l'iniziativa si avvale della collaborazione di Florian Borchmeyer, Dramaturg presso il teatro Schaubühne di Berlino dove ora è curatore del FIND - Festival International New Drama, moderatore di tutti gli appuntamenti. Ogni giornata si è articolata in incontri e focus di presentazione di autori e autrici attraverso una conversazione con lettura di alcuni loro lavori inediti in Italia.



**GIORNATE D'AUTORE
GIORNO 1**

Photo credits:
Andrea Morgillo



Grande attenzione è stata data al lavoro di Alexander Zeldin, le cui opere teatrali decifrano il reale attraverso una estetica iperrealistica. La sua presenza si è articolata in due incontri-intervista, nella messa in scena del suo famosissimo “Beyond Caring” (Prendre Soins) e nella lettura del testo “The other place”, tradotto da Monica Capuani, ispirato ad Antigone, enorme successo nel Regno Unito



**INCONTRO CON
ALEXANDER ZELDIN**

Teatro Due Parma
Photo credits:
Andrea Morgillo



BEYOND CARING

Photo credits:
Jean Louis Fernandez

Accanto al focus dedicato a Zeldin, il pubblico ha potuto incontrare Lucía Carballal, autrice per il teatro, il cinema e la televisione, scrittrice in grande ascesa nel panorama spagnolo, che ha come filo conduttore dei legami familiari, come origine di tutti i conflitti, e del conflitto come forza motrice fondamentale del teatro.



***INCONTRO CON
LUCIA CARBALLAL***

Teatro Due Parma

Photo credits:

Andrea Morgillo

Del tedesco Roland Schimmelpfennig, acclamato per la sua scrittura immersiva e sensoriale e la sua capacità di fondere elementi surreali e fantastici con la riflessione sul mondo attuale, è stato presentato il testo “Der Halbe Mond”, tradotto da Monica Marotta, in cui la momentanea magia innescata dall’arrivo di un circo nelle vite dei tre protagonisti di uno strano triangolo amoroso, trasforma una realtà squallida, in un sogno in cui è possibile vivere l’impossibile sospendendo i confini del reale.



***INCONTRO
CON ROLAND
SCHIMMELPFENNIG***

Teatro Due Parma

Photo credits:

Andrea Morgillo

Altra ospite è stata María Velasco: scrittrice, drammaturga e regista teatrale, Premio Nazionale di Letteratura Drammatica 2024 i cui testi sono stati tradotti in otto lingue. In occasione delle Giornate è stato presentato, per la prima volta in Italia, “Talaré a los hombres de sobre la faz de la tierra”, tradotto da Claudia De Medio



***INCONTRO CON
MARIA VELASCO***

Teatro Due Parma
Photo credits:
Andrea Morgillo



***INCONTRO CON
MARIA VELASCO***

Teatro Due Parma
Photo credits:
Andrea Morgillo

Tutte le letture sono state curate da Nicoletta Robello e Matteo Tarasco e presentate dagli attori Luchino Giordana, Stefano Guerrieri, Irene Paloma Jona, Laura Mazzi, Elisabetta Mirra, Salvo Pappalardo, Francesca Tripaldi.

Accanto ai momenti prettamente dedicati agli autori, sono stati realizzati alcuni incontri/panel di approfondimento dei temi che attraversano il teatro contemporaneo.

Ad aprire l'intera rassegna, il panel dal titolo "Nuova Drammaturgia e politiche culturali", con Klaus Lederer, già responsabile per la Cultura e l'Europa della città di Berlino, Kriszta Székely, regista e direttrice designata del Katona Theatre di Budapest, Oberdan Forlenza e Paola Donati, rispettivamente Presidente e Direttrice della Fondazione Teatro Due di Parma.

mentre in quello di chiusura dedicato a Diffondere la nuova drammaturgia. A In chiusura invece, il panel "Diffondere la nuova drammaturgia", Eva Behrendt, critica per la prestigiosa rivista tedesca "Theater Heute", David Byrne, direttore del Royal Court Theatre di Londra, il regista e drammaturgo Gianni Forte che ha presentato anche il suo nuovo testo "Chirone", che fa parte del progetto di riscrittura contemporanea dalle "Metamorfosi" di Ovidio, e Carlos Rod, editore della casa editrice La Uña Rot.



PANEL
Teatro Due Parma
Photo credits:
Andrea Morgillo

RPF QUADERNI:

La collana RPF QUADERNI: (coi due punti finali) nasce come strumento di racconto e approfondimento, con l'intento di restituire al pubblico i molti contenuti che si intersecano e si intrecciano nei progetti più significativi di Reggio Parma Festival. Ogni volume diviene parte di un percorso, un tassello che completa e arricchisce quanto gli spettatori hanno visto e sperimentato.

Il senso della costruzione comune, della condivisione di un territorio, di orizzonti vasti e permeabili, proprio di RPF, si incarna nel logo scelto per la collana, ispirato all'immagine di un ex-voto etrusco ritrovato presso l'Enza, che separa e unisce le province di Parma e Reggio Emilia. L'uccello, che con il suo volo travalica i confini, e la gamba, il cui cammino va (e porta) lontano, ben rappresentano il lavoro e gli obiettivi dell'Associazione. E i due punti valgono appunto per quello che sono: una porta aperta su ciò che verrà.



R P F
QUA
DER
NI:

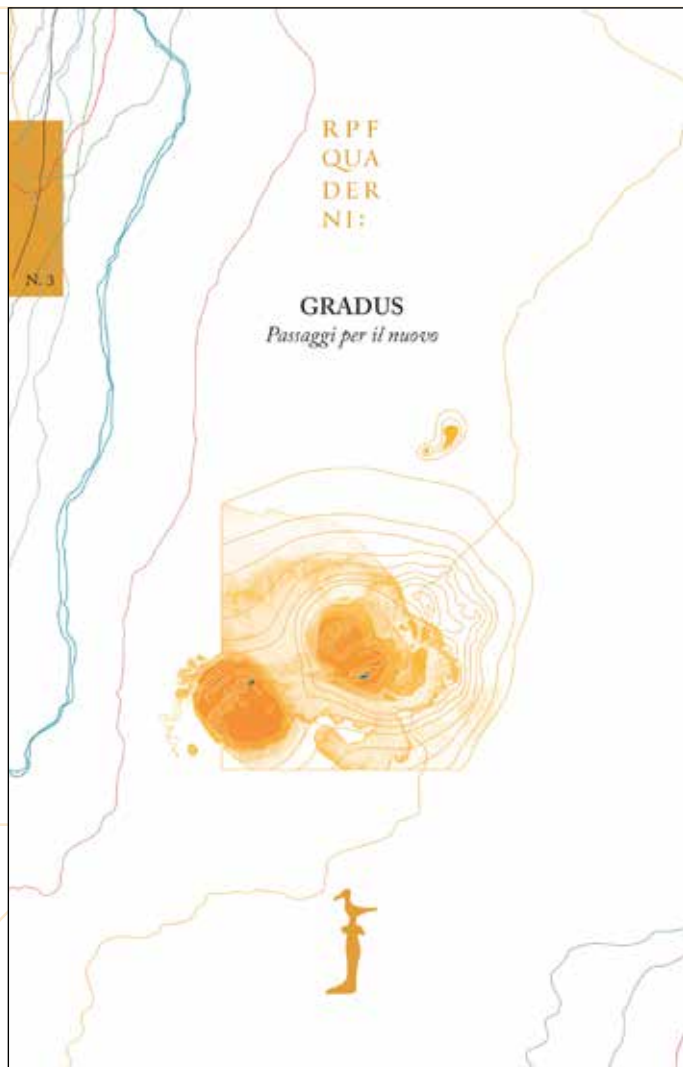


Logo collana RPF Quaderni:
a cura di Silvia Castagnoli

Il logo e l'intero progetto grafico della collana sono stati ideati e realizzati da Silvia Castagnoli, che con grande cura e arte ha interpretato e tradotto il senso di Reggio Parma Festival e del suo cammino.

I Quaderni sono editi da Nuova Editrice Berti, una casa editrice con sede a Parma e attiva da più di dieci anni. Con un catalogo molto ricco e dedicato alla letteratura, sta consolidando le collaborazioni con il mondo del teatro fornendo così un valido supporto allo sviluppo della collana.

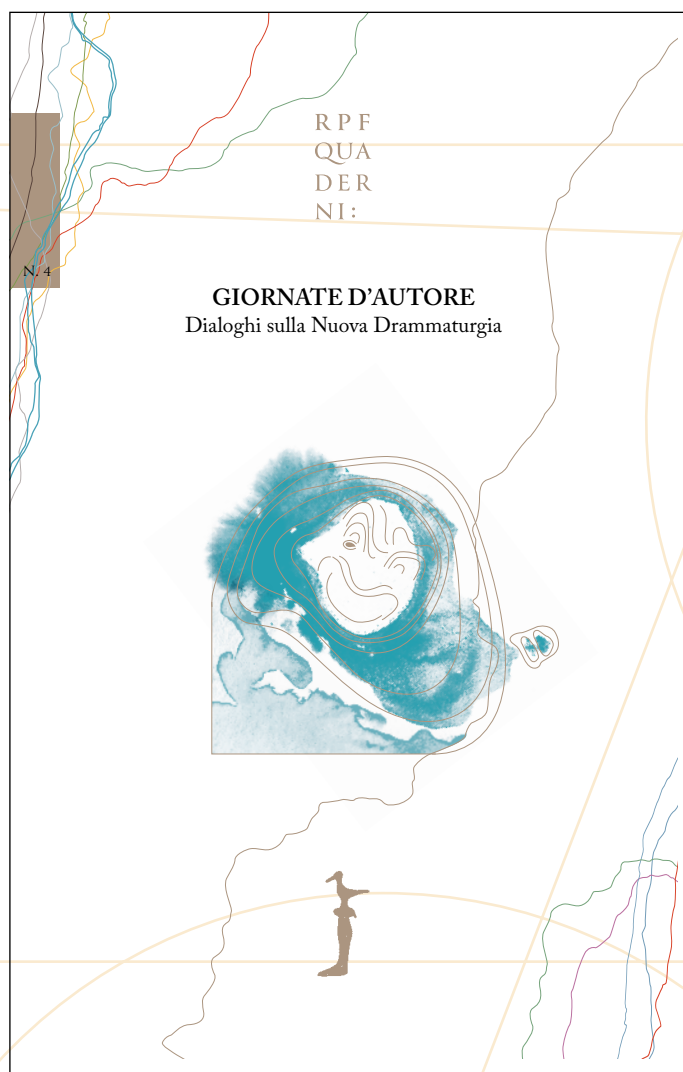
Le uscite 2025



RPF QUADERNI:
GRADUS. PASSAGGI PER IL NUOVO
Quaderno n. 3, settembre 2025
pp. 160
a cura di Florian Borchmeyer
pp. 142

Esponenti di rilievo del teatro europeo e di altre discipline artistiche insieme a importanti studiosi del panorama italiano, i Maestri di Gradus, entrano in dialogo con un gruppo altrettanto prestigioso quanto eterogeneo di giovani artiste e artisti, i Protagonisti, tra cui figurano registi/e, compositori e compositrici, coreografi/e, scenografi/e, musicisti/e, cantanti, attrici e attori della scena contemporanea. Un progetto che è insieme esperimento, spazio di incontro, confronto e contaminazione in un ideale passaggio di consegne tra generazioni e tra saperi. Un dialogo complesso ma indispensabile per indagare nuovi orizzonti tanto vasti quanto inesplorati: Gradus. Passaggi per il nuovo si è aperto nel giugno 2024 al Teatro Due di Parma, per continuare a settembre al Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia con l'obiettivo di individuare quattro spettacoli da mettere in scena nel 2025, sui palcoscenici di Festival Aperto, Teatro Festival e Festival Verdi.

Questo quaderno, quasi come un diario di bordo, testimonia i momenti della traversata. Guidati da Florian Borchmeyer, curatore del volume, ci muoviamo nell'arcipelago eterogeneo delle lezioni e degli incontri e raccogliamo il racconto dei Protagonisti, che presentano la loro visione dei Maestri, così come i progetti che hanno sviluppato, riscritto e trasformato durante il viaggio, spesso collaborando con gli altri partecipanti di Gradus.



**RPF QUADERNI:
GIORNATE D'AUTORE.
DIALOGHI SULLA NUOVA DRAMMATURGIA**
Quaderno n. 4, ottobre 2025
pp. 144
a cura di Giacomo Giuntini

Il volume ripercorre l'esperienza della prima edizione delle Giornate d'Autore, permettendo anche a chi non c'era di incontrare gli autori e di assistere ai confronti. È infatti strutturato seguendo il calendario delle varie sessioni e restando fedele alla forma dialogica degli incontri: alla forma "dialogo" sono stati sempre affidati momenti di riflessione ed elaborazione, proprio per consentire un'esposizione articolata di pensieri contrastanti; alla forma "dialogo" è demandato il compito della drammatizzazione teatrale; alla forma "dialogo" è affidata (questa, almeno, la speranza) la scomposizione e ricomposizione di un'armonia sociale, politica, culturale, civile.

Autori e autrici, Dramaturg, direzioni artistiche di istituzioni culturali, intellettuali, artiste e artisti da tutta Europa si sono ritrovati per dialogare insieme sulla Nuova Drammaturgia, sulle sue caratteristiche precipue, sulle sue prospettive e possibilità di sviluppo, sulle sue relazioni con il processo creativo e produttivo del Teatro, sulle sue influenze nel dibattito culturale e artistico generale.

Fra gli ospiti, Marie Bues, Toni Casares, Adam J. Goldmann, Graziano Graziani, Claudio Longhi, Marius von Mayenburg, Fefa Noia, Fausto Paravidino, Tiphain Raffier, Rafael Spregelburd, Ivan Vyrupaev, coordinati da Florian Borchmeyer.

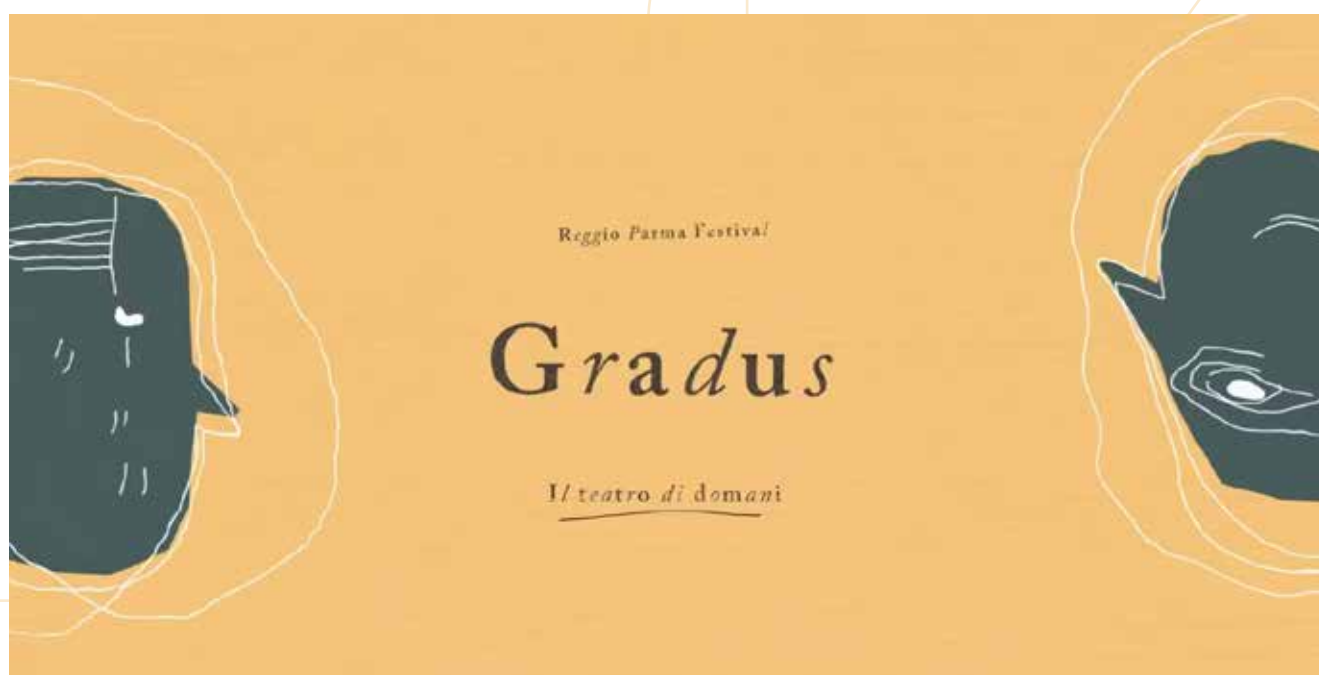
In arrivo "L'opera contemporanea in Italia: produzione, comunicazione e critica"

Gli interventi, le sollecitazioni, gli spunti di un'intensa giornata: per ripensare il mestiere di critico musicale. Uscita prevista: tarda primavera 2026

IL DOCUMENTARIO

Gradus. Il teatro di domani

Per raccontare al pubblico cosa è stato il cammino del progetto Gradus e accompagnarlo così ai debutti degli spettacoli selezionati, RPF ha deciso di realizzare un documentario, dedicato ai Protagonisti del progetto e ai Maestri che li hanno accompagnati. Il documentario è stato realizzato da TIWI, società di produzione specializzata nella realizzazione di documentari artistici, ed è andato in onda a partire dal 17 maggio su SKY Arte (è tuttora disponibile on demand).



IDENTITÀ VISIVA DOCUMENTARIO

Gradus. Il teatro di domani

“Gradus. Il teatro di domani” è un viaggio dentro un esperimento unico nel panorama teatrale europeo: un laboratorio di idee, emozioni e creatività in cui giovani artisti da tutto il mondo incontrano grandi maestri per immaginare il futuro della scena. Guidato dalla voce narrante di Nicolas Ballario, il documentario segue le tappe del progetto, che nel 2024 ha dato vita a un programma di formazione e produzione teatrale in tre fasi, culminando nella residenza creativa: i quattro team selezionati per portare in scena i loro spettacoli sono stati ospitati nei teatri di Parma e Reggio Emilia.

Attraverso testimonianze dirette e momenti di confronto, il racconto si snoda tra il fermento della preparazione, la complessità della collaborazione interdisciplinare e il potere trasformativo dell’arte. I protagonisti – musicisti, registi, performer – raccontano sogni, difficoltà e speranze, dando voce a una nuova generazione che riflette sul senso stesso del fare teatro oggi. Alle loro voci si intrecciano quelle dei Maestri, in un dialogo aperto in cui l’esperienza si confronta con la visione, e l’errore diventa un’occasione di crescita. In questo racconto corale si vede, in tutta la sua vitalità, il teatro come spazio di libertà, contaminazione e interrogazione continua sul presente.



*FRAME DAL
DOCUMENTARIO
GRADUS. IL TEATRO
DI DOMANI*

Con
Nicolas Ballario
e (in ordine di apparizione)
Luigi Ferrari
Sânziana Dobrovicescu
Mihai Codrea
Maria Vincenza Cabizza
Fernando Strasnoy
Gaetano Palermo
Marilena Katranidou
Lucia Ronchetti
Romeo Castellucci
Marcos Morau
Adriana Cavarero



*FRAME DAL DOCUMENTARIO
GRADUS. IL TEATRO DI DOMANI*

Soggetto e sceneggiatura
Maria Teresa Grillo

Regia
Andrea Calderone

Montaggio
Elisa Seravalli

Produttore esecutivo per TIWI
Federico Riboldazzi

Organizzazione generale
Giovanni Spadoni

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

I FESTIVAL

Introduzione

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



Come ogni anno, anche nel 2025, Reggio Parma Festival ha sostenuto le progettualità di Festival Aperto, a Reggio Emilia, e di Festival Verdi e di Teatro Festival, a Parma. L'obiettivo è quello di mettere a valore la straordinaria capacità creativa e produttiva dei teatri che li realizzano, garantendo loro un supporto e un'attenzione costanti.

Il percorso attraverso i tre cartelloni e le due città che Reggio Parma Festival offre al suo pubblico è unico, spaziando dalla lirica alla prosa, dalla danza alla musica: la programmazione di altissimo livello e la qualità degli spettacoli dal vivo sono un segno di quanto questo territorio sa e può produrre. E sono il punto di arrivo e di successiva partenza di una capacità e volontà creativa che trae ispirazione e forza sempre maggiore di anno in anno.



A partire dall'alto: Festival Verdi – *OTELLO* Photo credits: Roberto Ricci
 Festival Aperto – *NNEKA* Photo credits: Andrea Mazzoni
 Teatro Festival – *PRENDRE SOIN* Photo credits: Jean Louis Fernandez

FES
TIVAL
VERDITEATRO REGIO
PARMA

SEZIONE OPERA

Il Festival Verdi

Presentazione

Nel 2025 il Festival Verdi ha compiuto 25 anni. Un traguardo importante per il Festival e per tutto ciò che significa per il territorio.

In quest'anno così speciale, il tema scelto è stato quello del rapporto di Giuseppe Verdi con William Shakespeare. "Parlare di Verdi per noi italiani è come parlare del padre", con queste parole il musicologo

Massimo Mila scrisse di Verdi. A sua volta Verdi, nelle sue lettere, chiama il sommo drammaturgo inglese "papà Shakespeare", rivelando un legame che va molto oltre l'incontro tra due grandi uomini di teatro. Il programma del Festival ha offerto l'occasione di approfondire questa relazione, declinandola al presente.

Il programma

FESTIVAL VERDI 25

XXV EDIZIONE

Verdi
e Shakespeare

Parma e Busseto

20 settembre

19 ottobre

IDENTITÀ VISIVA

Festival Verdi

Macbeth (1847 e 1865), Otello (1887) e Falstaff (1893) sono le tre opere di Verdi che attraversando il XIX secolo ne hanno seguito l'evoluzione. Entrando nella profondità della psiche, hanno proiettato in avanti la drammaturgia verdiana, anticipando temi e forme propri del decadentismo e dell'espressionismo.

Tra le fonti letterarie che lo hanno ispirato, da Schiller a Hugo, è con Shakespeare che Verdi raggiunge gli esiti drammaturgici più compiuti.

Così insieme al Gala Verdiano, imperniato su Luisa Miller e Rigoletto, e alla Messa da Requiem, che testimonia la profonda ammirazione per Manzoni, fulcro del Festival sono state le nuove produzioni di Otello e Macbeth (1847), realizzate nei laboratori del Teatro Regio, il riallestimento di Falstaff e i percorsi tracciati da Ramificazioni.

Stimolante e imprescindibile l'intreccio con il Verdi Off, festival nel festival che ha celebrato la sua X edizione, continuando a costruire spazi e momenti di teatro fuori dal teatro e incontrando pubblici sempre nuovi.

Qui il programma completo:

www.teatroregioparma.it/spettacolo/festival-verdi-2025/



In alto *MACBETH*
In basso *OTELLO*
Photo credits: Roberto Ricci



In alto *OTELLO*
In basso *FALSTAFF*
Photo credits: Roberto Ricci

APERTO



SEZIONE DANZA E MUSICA

Il Festival Aperto

Presentazione

“La marea montante dell’osceno” questo il titolo dell’edizione 2025 del Festival Aperto: da sempre un festival che si apre al mondo e che lo accoglie, provando a dare una lettura del tempo che viviamo.

Nel cambiamento vertiginoso sotto i nostri occhi, il mondo offre lo spettacolo tossico, disunito, venale e orrendo, delle brutalità belliche, delle indegnità senza vergogna, dell’arroganza dei forti, del sopruso o addirittura soppressione dei deboli. E di tanta odiosa indifferenza. Uno spettacolo osceno. Da ob-skené = che non-pertiene-alla-scena.

Il Festival Aperto ha voluto offrire uno spettacolo diverso, fatto di idee che criticano, artisti e persone che dialogano, vigili, conscie della complessità. Nuove liberazioni, nell’80° della Liberazione.

Come di consueto, il Festival si è svolto tra Teatro Municipale Valli, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza, Sala Verdi, Chiostri di San Pietro, Collezione Maramotti, accogliendo musicisti, danzatori, circensi, performer, coreografi, artisti italiani e internazionali, in un perfetto incontro tra nuove e antiche collaborazioni.

Il programma



Festival Aperto
LOCANDINA

Un festival immenso, nei numeri e nella sua storia: 31 spettacoli, 60 repliche, 16 produzioni e coproduzioni, 9 prime assolute, 15 prime italiane. Concerti, opere, performance, coreografie, installazioni, spettacoli, multimedia, idee che criticano, artisti e persone che dialogano, vigili, consce della complessità.

Qui il programma completo:

www.iteatri.re.it/tipo/aperto/



In alto **NNEKA**, Teatro Valli
In basso **BIANCHI HOESH**, Teatro Cavallerizza
Photo credits: Andrea Mazzoni



In alto a sinistra *BIANCHI HOESH*, Teatro Cavallerizza - In alto a destra *ATER BALLETO*, Teatro Valli
In basso *ABRACADABRA*, Teatro Cavallerizza
Photo credits: Andrea Mazzoni



SEZIONE TEATRO

Il Teatro Festival

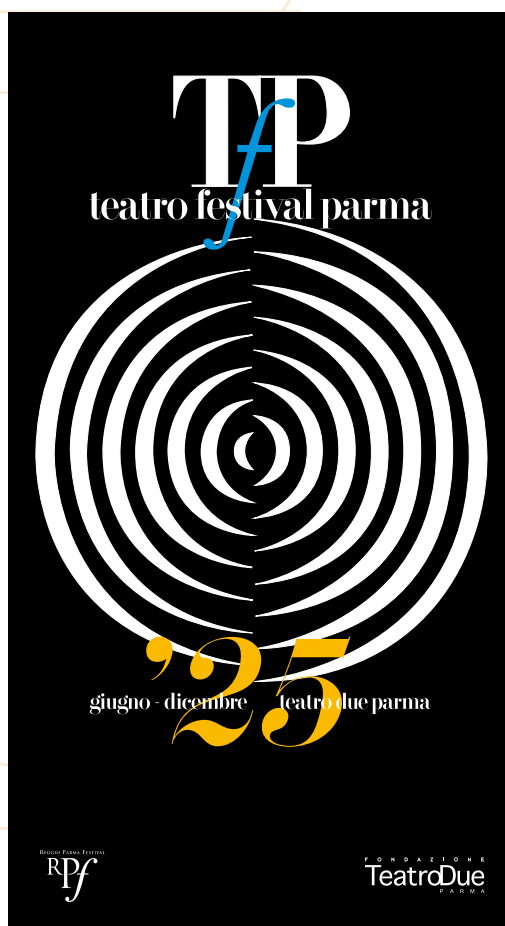
Presentazione

Come ogni anno, il Teatro Festival apre la stagione di Teatro Due, segnalandosi come uno spazio dedicato alla drammaturgia contemporanea, con creazioni che mettono al centro la scrittura scenica ed elaborazioni drammaturgiche con forte centralità del lavoro attoriale.

Teatro Festival nasce come momento d'incontro del teatro non solo italiano, ma europeo e internazionale, in cui portare nuovi temi e argomenti di riflessione: momento centrale è l'evento spettacolare, a fianco del quale si

svolgono convegni, tavole rotonde, dibattiti che provocano ed analizzano i movimenti di idee che attraversano il teatro europeo in un incontro con il teatro italiano. Se le primissime edizioni del Festival si rivolgevano a un pubblico di "addetti ai lavori", nel corso degli anni l'attenzione si è estesa a studenti e docenti universitari, scuole di teatro, registi, drammaturghi e attori del teatro italiano e europeo. In tempi più recenti, una sempre più larga adesione e un crescente coinvolgimento di pubblico hanno attestato un profondo radicamento della manifestazione in città e più in generale in Italia.

Il programma



LOCANDINA 2025
Teatro Festival Parma

Nel 2025 Teatro Festival Parma ha dedicato un focus ad Alexander Zeldin, le cui opere teatrali decifrano il reale attraverso una estetica iperrealistica. La sua presenza si è articolata in due incontri-intervista, nella messa in scena del suo famosissimo “Beyond Caring” (Prendre Soins) e nella lettura del testo “The other place”, tradotto da Monica Capuani, ispirato ad Antigone, già enorme successo nel Regno Unito.

Qui il programma completo:

www.teatrodue.org/teatro-festival-parma-25/



In alto *GARDI HUTTER*
In basso *ISLANDS*
Photo credits: Andrea Morgillo



PRENDRE SOIN

Photo credits: Jean Louis Fernandez

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

LA COMUNICAZIONE

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



Il 2025 ha segnato un significativo avanzamento nelle attività di comunicazione. L'obiettivo è stato (ed è sempre più) quello dell'allargamento del pubblico a cui rivolgersi, per offrire una varietà di contenuti e informazioni e in tal modo rispondere alla principale finalità statutaria che è quella di valorizzare e diffondere l'amore per la cultura, per il teatro e per l'arte musicale in genere.

Con una strategia mirata a illustrare aspetti della vita dei teatri, esperienze di artisti, spezzoni di spettacoli, curiosità e approfondimenti, si è costruito un racconto che per tutto il 2025 ha accompagnato (e per gli anni futuri ancora accompagnerà) il pubblico alla scoperta di ciò che rende unico lo spettacolo dal vivo. Non solo promozione di eventi, ma strumento di divulgazione e conoscenza.



PROFILO INSTAGRAM RPF
Mobile

È in coerenza con questa scelta che è stato confermato e rafforzato il nuovo progetto editoriale della newsletter che da strumento di comunicazione di iniziative è diventata sempre più un appuntamento che accoglie punti di vista, esperienze e linguaggi diversi, ognuno capace di accendere una luce su di un aspetto, un particolare, un pensiero, una storia. "Amo il teatro perché": questo il titolo che comprende le varie uscite della newsletter, che sono raccolte anche in una sezione dedicata del sito, per dar modo a chi ancora non è iscritto di recuperare anche gli invii precedenti e ripercorrere le tappe del racconto. Questo nuovo format ha avuto un grande successo e ha portato il numero degli iscritti a quadruplicare, dai poco più di 200 a fine 2024 agli 800 di fine 2025, con un tasso molto alto di apertura degli invii e molto basso di disiscrizione.



SITO WEB
Sezione newsletter
Desktop

Nella sostanza, Reggio Parma Festival conferma la strategia di voler consolidare la propria presenza multicanale: social, sito, newsletter, collaborazioni stampa, collaborazioni con creator, ufficio stampa. È un cammino in progressivo sviluppo che ha visto crescere Reggio Parma Festival sui media, on line e off line, e nella riconoscibilità come soggetto culturale di rilievo non più solo a livello locale, ma anche a livello nazionale.

I dati

INSTAGRAM
dati ottobre-dicembre 2025

132K

ACCOUNT UNICI RAGGIUNTI
Il numero di account unici che hanno visto i contenuti almeno una volta. I contenuti includono post, storie, reel, video e video in diretta

3.268
INTERAZIONI

7.291
FOLLOWERS TOTALI

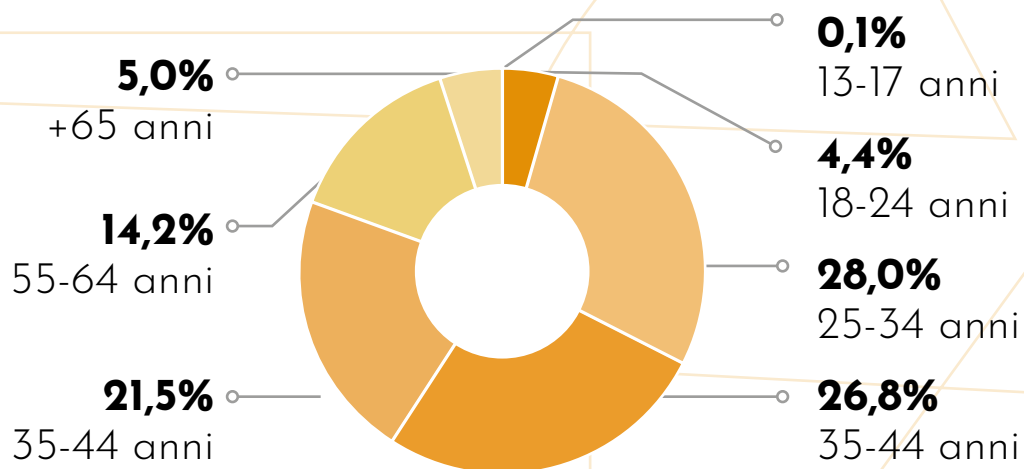
271K

VISUALIZZAZIONI

+1.435
UTENTI

RISPETTO AL 2024

Fasce d'età follower



INSTAGRAM

contenuti audience in organico

Il post con maggior numero di visualizzazioni ha ottenuto:

14K

ACCOUNT RAGGIUNTI

Numero di volte in cui gli utenti hanno visualizzato il contenuto

POST + REEL



TOP REEL

Contenuti autentici che raccontano e valorizzano i progetti

INSTAGRAM top contenuti



REEL

89 Seconds to Midnight

- COPERTURA **10,7K**
- INTERAZIONI **150**
- FOLLOWERS **37**



REEL

Derby Elettrico

- COPERTURA **14K**
- INTERAZIONI **316**
- FOLLOWERS **80**



REEL

Ouverture

- COPERTURA **9K**
- INTERAZIONI **188**
- FOLLOWERS **45**



REEL

Promo spettacoli Gradus

- COPERTURA **5K**
- INTERAZIONI **51**
- FOLLOWERS **46**

FACEBOOK
dati ottobre-dicembre 2025

RISULTATI IN ORGANICO

FOLLOWER TOTALI*

2.613

INTERAZIONI*

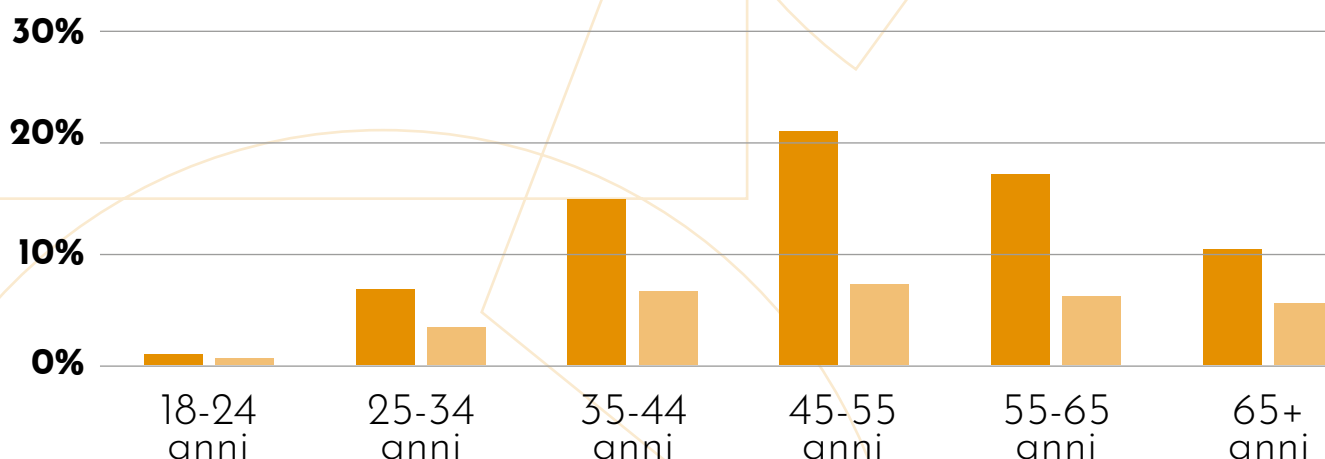
1.083

+17%

+378

RISPETTO
AL 2024

FASCE D'ETÀ PER GENERE



71,3% **UOMINI**

28,7% **DONNE**

ACCOUNT UNICI RAGGIUNTI**

152 K

VISUALIZZAZIONI**

367 K

*IL CALCOLO DEL DATO È ANNUALE; RILEVAZIONE AVVENUTA IN DATA 04/12/2025.

**PER QUESTA CATEGORIA DI DATI, INSTAGRAM RENDE DISPONIBILE LE METRICHE SOLAMENTE PER GLI ULTIMI 90 GIORNI. IL CALCOLO È STATO FATTO NEL PERIODO 04/09/2025 - 04/12/2025 ED INCLUDE CONTENUTI INERENTI AI PROGETTI DI ARCIPELAGHI.

CONTENUTI SOCIAL

Visualizzazioni online

638.647

Account raggiunti online

248.432

Nuovi follower totali

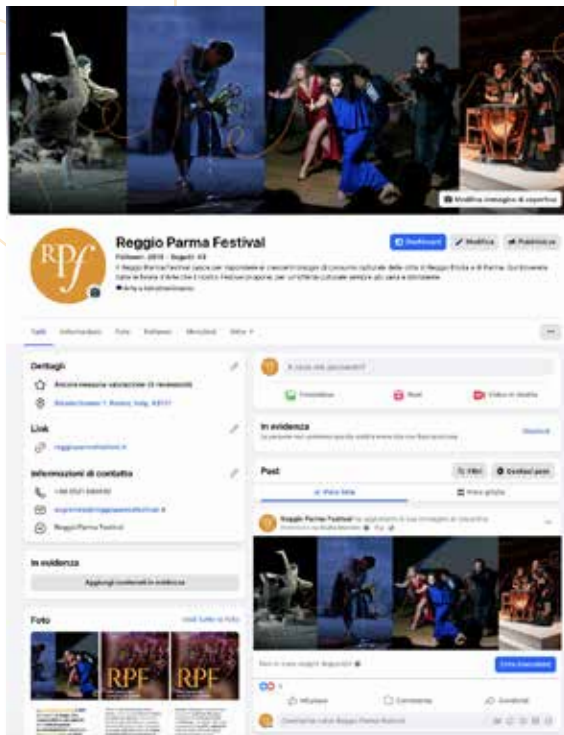
1.813

Interazioni social

4.711



PAGINA
INSTAGRAM
Versione Mobile



PAGINA
FACEBOOK
Versione
Desktop

I DATI RIPORTATI SONO LA SOMMA DEI CORRISPETTIVI INSTAGRAM E FACEBOOK SU BASE ANNUALE [01/01/25 - 4/12/25]

SITO

25K VISITE

DA GENNAIO A DICEMBRE 2025

NEWSLETTER

13 NEWSLETTER

+410* ISCRITTI

RISPETTO AL 2024

*DATO DEL 13 DICEMBRE 2025

NEWSLETTER SPECIALE

Nel 2025 il ciclo di newsletter "Amo il teatro perché", inaugurato l'anno precedente, è proseguito e si è ulteriormente consolidato, continuando ad attrarre nuovi iscritti e rafforzando in modo duraturo il legame con il pubblico già fidelizzato.



COLLABORAZIONI

Risultati dei contenuti in collaborazione con

Lucy Sulla Cultura

ARTICOLO

Cantare l'opera sul tapis roulant

di VALERIO CORZANI



ARTICOLO

Tutto è destinato all'oblio: "L'ultimo amore del principe Genji" a teatro

di IVAN CAROZZI



ARTICOLO

Se l'opera si occupa di cambiamento climatico

di VALERIO CORZANI



ARTICOLO

Il suono delle "Onde" di Virginia Woolf, a teatro

di GIOIA BATTISTA



CONTENUTI PUBBLICATI SUI SOCIAL

Risultati dei contenuti in collaborazione con

Francesca Laureri

REEL

89 Seconds to Midnight

27.000

VISUALIZZAZIONI



REEL

Ouverture

16.000

VISUALIZZAZIONI



REEL

L'ultimo amore del Principe Genji

12.000

VISUALIZZAZIONI



COLLABORAZIONI

Risultati dei contenuti in collaborazione con

OperaMeet-Valentina Anzani

REEL

Portare l'opera sui social

17.200

VISUALIZZAZIONI



REEL

Gradus in scena

9.900

VISUALIZZAZIONI



REEL

Il progetto Gradus

4.500

VISUALIZZAZIONI



CONTENUTI PUBBLICATI SUI SOCIAL

Risultati dei contenuti in collaborazione con

Maricler

REEL

Di cosa è fatto il teatro

2.200

VISUALIZZAZIONI



REEL

Gli spettacoli di Gradus
in scena

5.000

VISUALIZZAZIONI



Rassegna stampa

A Reggio Parma Festival e ai progetti 2025 sono state dedicate numerose uscite stampa di diverse testate. Fra le principali troviamo:

- **CORRIERE DELLA SERA**
- **GAZZETTA DI REGGIO**
- **RESTO DEL CARLINO**
- **GAZZETTA DI PARMA**
- **HYSTRIO**
- **BELL'ITALIA**
- **IL SOLE 24 ORE**
- **RAI RADIO 3**
- **IL GIORNALE DELLA MUSICA**
- **SKY ARTE**
- **LUCY SULLA CULTURA**
- **TEATRO E CRITICA I LOVE PESCIA**
- **LUCY**
- **TEATRO E CRITICA**



Per una selezione della rassegna stampa visita il sito:
reggioparmafestival.it/area-stampa/

11 DICEMBRE 2022 | Corriere della Sera

Cultura

Gradus, le generazioni del teatro

Quattro spettacoli al primo debutto, dopo anni e in film: genesi e sintesi di un progetto



Di **Luca Laurenti**

Da sempre l'idea di un teatro generazionale è stata una delle più affascinanti e ambiziose. In questi giorni, a Roma, si è svolta la prima di un progetto che ha coinvolto quattro spettacoli al primo debutto, dopo anni e in film: genesi e sintesi di un progetto.

Il cartellone al via con «Overture»

Il cartellone al via con «Overture» di Luca Laurenti, che si apre con un'opera di grande impatto scenico e culturale.

11 DICEMBRE 2022 | Corriere della Sera

Cultura

La Buchmesse scavalca i confini e ragiona sull'AI

Il festival di Berlino si apre con un dibattito sul futuro del libro e della cultura



di **Roberto Saviano**

Il festival di Berlino si apre con un dibattito sul futuro del libro e della cultura. La Buchmesse scavalca i confini e ragiona sull'AI.

Il tempo sta per scadere!

Il tempo sta per scadere! Un'opera che esplora i confini del tempo e della cultura.

11 DICEMBRE 2022 | Corriere della Sera

Cultura

Voce, corpo, arte È il teatro «totale» di Gradus

Il progetto di Luca Laurenti si apre con un'opera di grande impatto scenico e culturale



di **Roberto Saviano**

Il progetto di Luca Laurenti si apre con un'opera di grande impatto scenico e culturale. È il teatro «totale» di Gradus.

Il suo riparo e il suo arto sono stati rotti

Il suo riparo e il suo arto sono stati rotti. Una storia di resilienza e arte.

Caboni vince il Vermentino

Caboni vince il Vermentino. Una notizia che celebra il successo di un'opera d'arte.

11 DICEMBRE 2022 | Corriere della Sera

Cultura

Il senso di Sciascia per il diritto è ancora attuale

Il progetto di Luca Laurenti si apre con un'opera di grande impatto scenico e culturale



di **Roberto Saviano**

Il progetto di Luca Laurenti si apre con un'opera di grande impatto scenico e culturale. Il senso di Sciascia per il diritto è ancora attuale.

Il teatro «totale» di Gradus

Il teatro «totale» di Gradus. Un'opera che esplora i confini del teatro e della cultura.

DRAMAHOLIC

Se non vi interessate particolarmente le sbalzacchie, ci sono anche gli appuntamenti teatrali, e di prim'ordine, il documentario "Iniziativa importante, il regista internazionale, quello della 'Giornata d'autore' vanta della Fondazione Teatro Due di Parma nel contesto di Reggio Parma Festival.

Ma secondo edizione il tema scelto è, per il momento, "Drammaturgo europeo oggi": dal 30 ottobre all'1 novembre in performance sono di scena come le opere di **Kurt Cobain**, **Maria Wilson**, il tedesco **Roland Schimmelpfennig** e l'inglese, anche se non solo in Francia, **Alexander Zeldin**. L'occasione è stata occasione il concerto **Florian Borchmeyer**, creatore del FOND Festival alla **Schaubühne**, aiutato grazie l'Europa in qualità dei nuovi protagonisti da tornare a Berlino e pure parteciperanno in grado di esprimersi anche in italiano.

Il panel di apertura, come scritto il comunicato ufficiale, "vedrà fra i relatori **Klaus Lohrey**, che di cultura e politica si è occupato anche sul Parlamento tedesco e in sede europea, **Kristina Strohely**, regista e direttrice artistica del **Kammers Theatre di Berlino**, **Oberto Frattosa** e **Paolo Bonatti**, che sono poi il presidente e la direttrice della Fondazione Teatro Due di Parma.

All'evento conclusivo parteciperanno **Eva Beltrandi**, scrive per la rivista specializzata "Theater Heute", **Carlo Boi** della casa editrice **La Ubu Roi**, il regista e drammaturgo **Gianni Forti** (che presenterà anche il suo testo **Donna di nome "Chiara"**, da **Orléans**) e - prossimo ospite alquanto notevole - **David Byrne**, direttore del **Royal Court Theatre di Londra**.

La prestigiosa istituzione inglese ha fatto proprio alla spettacolarità e al coinvolgimento è una forma di nuovi attori e un laboratorio del nuovo teatro. Anche sul tema presidenziale l'evento recente del drammaturgo **Cowdrey** - una tragedia contemporanea riproposta con i tempi, unico punto presentato in scena - si vede il livello del rischio che si assumeva ogni volta al **Royal Court** sempre con componenti di un altissimo grado di professionalità che vanno tenuti in campo.

Per inciso, "Cine Dini" - ripubblicato da questo scritto di rivista di Londra - nasce da un tema vero e proprio e da una drammaturgia rigenerata, che firma **Luca Laurenti** e **Nina Segal**, giovane scrittrice italiana e plurilingua, attualmente drammaturga associata al **Royal Court** stesso. Assieme a Segal hanno partecipato, a pieno titolo, professionisti che lavorano nella spettacolo come **Kate Mitchell**, una delle registe di punta della scena europea, e **Melanie Wilson**, eccezionale artista del suono e compositrice musicale che non delinea "per fortuna" l'indovinare.

Il giornale della musica

Arcipelaghi 2025, il nuovo cartellone del Reggio Parma Festival

Presentato la programmazione che va dai quattro spettacoli di Gradus in scena ad altre iniziative distribuite nel corso dell'anno.



Presentata nei giorni scorsi al Piccolo Teatro di Milano l'edizione 2025 del Reggio Parma Festival, un festival che ospiterà, oltre a "Arcipelaghi 2025" che si svolgerà dal 20 settembre alla conclusione della nuova stagione e dai giorni scorsi anche 20, il focus del festival di quest'anno è rappresentato da Gradus in scena (che include) i quattro spettacoli nati dal progetto Gradus, finanziato per il biennio dal 2021, voluto a Genova e in un'ambiziosa collaborazione di teatro e di comunicazione creativa.

Lucy ITALIA

Il suono delle "Onde" di Virginia Woolf, a teatro

Lo spettacolo "Il sole s'era levato al suo colmo", in scena per il progetto Gradus del Reggio Parma Festival, trasforma "Le onde" di Virginia Woolf in una partitura musicale. Nessuna parola, nessuna trama



teatrocritica

Prendere soin di Zeldin. O di quando rimaniamo umani nell'inferno quotidiano

Recensione, Alexander Zeldin con il suo Prendere soin (Beyond Caring) ha debuttato al Metatrone di Parma e poi è stato protagonista al Teatro Due di Parma. Il regista inglese è anche ospite della Giornata d'autore organizzata dal Reggio Parma Festival.




AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

L'Associazione Reggio Parma Festival, recependo e condividendo obiettivi e finalità del d.lgs. 14/03/2013, n. 33 e s.m.i., e al fine di ottemperarne le richieste, aggiorna costantemente la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito, caricando, secondo le scadenze previste, la documentazione necessaria a garantire la corretta presenza e accessibilità di dati, informazioni e atti.

L'Associazione, in qualità di ente di diritto privato in controllo pubblico, è inoltre sottoposta a due monitoraggi nel corso dell'anno da parte del Comune di Reggio Emilia, risultando a ogni controllo in linea con gli adempimenti richiesti.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 "Nuova disciplina riguardante gli obblighi di pubblica trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla Gazz. Uff. 5 aprile 2013, n. 10 e in vigore dal 20 aprile 2013, impone rendere accessibili le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Associazione Reggio Parma Festival, recependo e condividendo obiettivi e finalità del D.lgs. 14/03/2013, n. 33, e s.m.i., rende noti gli atti e i documenti relativi agli amministratori, consulenti e collaboratori dell'Associazione, e tutti ciò che è di propria competenza nei rapporti del suddetto decreto secondo l'elenco degli obblighi in merito al proprio ambito soggettivo di osservazione dei tali.

Ultimo aggiornamento 18 gennaio 2025.

Disposizioni generali	Organizzazione	Consulenti e collaboratori
Personale	Selezione del personale	Performance
Enti controllati	Attività e procedimenti	Bandi di gara e contratti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Bilanci	Beni immobili e gestione patrimonio
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Servizi erogati	Pagamenti
Opere pubbliche	Informazioni ambientali	Altri contenuti

RPf

Contatti

Presidenza e Segreteria

Strada Duomo 1 - 43121 Parma

tel. +39 (0)521 060650

segreteria@reggioparmafestival.it

reggioparmafestival@pec.it

Affari generali, comunicazione, promozione e sviluppo progetti

Elena Antonetti:

elena.antonetti@reggioparmafestival.it

Maura Dellanoce:

maura.dellanoce@reggioparmafestival.it

reggioparmafestival.it





© Reggio Parma Festival
Finito di stampare ad aprile 2026

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPF



REGGIO PARMA FESTIVAL